

## Rassegna stampa del 04/03/2011

## Rassegna stampa del 04/03/2011

*Gazzetta di Reggio*

"la collaborazione tra le società esempio vincente per il futuro"(Reggio Emilia)

*Il Resto del Carlino Bologna*

«Accanto alle Universiadi mostre d arte e spettacoli»(Bologna)

PalaDozza, ultimo atto Saccati verso lo sfratto(Bologna)



# «Accanto alle Universiadi mostre d'arte e spettacoli»

Renato Rizzoli, del Coni, sposa l'idea di Lorenzo Sassoli de' Bianchi

di ALESSANDRO GALLO

«UNIVERSIADI? Magari». La proposta lanciato da Lorenzo Sassoli de' Bianchi viene raccolta dal massimo dirigente del Coni delle Due Torri. Anche perché Renato Rizzoli — basta rileggere un'intervista al Carlino dell'1 dicembre 2006 — ha sempre creduto alla politica dei grandi eventi e all'idea di portare le Universiadi a Bologna.

**Rizzoli, condivisibile l'idea di Sassoli?**

«Sì. Per tanti motivi».

**Elenchiarmoli.**

«Lo sport ha molteplici sfaccettature. C'è lo sport per tutti, lo sport competitivo e l'attività motoria. In mezzo i grandi eventi. Le Universiadi rientrano in questo filone».

**Fin qui nulla di strano. Ma le Universiadi a Bologna perché?**

«Perché potrebbero stimolare la crescita dello sport in generale. Perché ci sarebbe la possibilità di ammodernare gli impianti. Perché ci sarebbe una ricaduta economica. Faccio un esempio: nel me-

se di luglio Porretta ospiterà i campionati italiani giovanili di scacchi. Sono attesi 6-700 giovani da tutta Italia. Con loro familiari e amici. Per 3-4 giorni arriveranno almeno duemila persone. Vista la congiuntura economica non sarebbe male».

**ENTUSIASTA**

**«Bologna è perfetta per un evento del genere, che aiuterebbe l'economia»**

**Torniamo alle Universiadi.**

«Credo che Bologna non possa aspirare a una finale dei Mondiali di calcio o, per tanti motivi, a una finale di Champions League. Le Universiadi troverebbero qui la collocazione migliore. Non dimentichiamo l'importanza e la tradizione dell'Università».

**Universiadi: solo a Bologna?**

«No, ampliarei gli orizzonti. Bologna resterebbe il fulcro — qua opera nel migliore dei modi il centro universitario sportivo di Fran-

ceschetti —, ma penso ad alcune discipline come la vela. Rimini o comunque la Romagna, finirebbero per essere interessate, ma le Universiadi sarebbero un punto di partenza per rilanciare Bologna».

**Come?**

«Da sportivo l'attenzione è focalizzata su un evento che, per importanza, è secondo solo alle Olimpiadi. Ma penso a mostre d'arte, a eventi musicali, per rilanciare l'economia».

**Facile, secondo lei, organizzare una kermesse del genere?**

«Non facile, ma nemmeno impossibile. Penso a quello che riuscì a fare questa città nel 2002 in campo cestistico».

**Si riferisce alla Final Four di Eurolega?**

«Sì, l'idea partì da qui. L'avvocato Porelli si mosse subito per contattare i vertici dell'Eurolega a Barcellona. L'allora assessore allo sport del Comune, Paolo Foschini, fece il resto. In tempi brevissimi riuscimmo a mettere in piedi una competizione che resterà nella storia. Non foss'altro perché è stata la prima Final Four di basket organizzata dall'Uleb».



## LA SFIDA

«Bologna può diventare sede delle Universiadi del 2019. Ci sono due anni di tempo ma bisogna muoversi subito. Attireremmo investimenti per 300 milioni di euro»

Lorenzo Sassoli de' Bianchi

Fortitudo Il Comune accelera ancora i tempi

## PalaDozza, ultimo atto Sacрати verso lo sfratto

« Bologna

**LETTA** la documentazione prodotta dalla Fortitudo srl, oggi il Comune produrrà l'atto conclusivo che, salvo sorprese dell'ultima ora, solleverà la società di Gilberto Sacрати dalla gestione del PalaDozza. Una volta notificato, il provvedimento dovrebbe concedere 24 ore di tempo perché la Fortitudo lasci l'impianto, e la notifica a Sacрати potrebbe arrivare oggi (difficile visti i tempi) o lunedì. L'atto è giustificato dal fatto che vi è stato un uso del PalaDozza non in linea con quello consentito dalla convenzione, creando un'inadempienza per la quale può essere applicato l'articolo 823 del codice civile. Via che non consentirebbe a Sacрати di chiedere una sospensiva al Tar sul provvedimento, ma di analizzarne il merito. In questa fase non vengono preso in considerazione il credito vantato dal Comune e il provvedimento non scioglierà l'Ati, ma le altre due società che la compongono, insieme all'amministrazione dovranno cercare un terzo attore. Il patron della Virtus Sabatini e quello della Conad Romagnoli sono i papabili e non è escluso che Palazzo d'Accursio provi una soluzione mista con entrambi. Per evitare sorprese per domenica, infine, Romagnoli ha tenuto come riserva Castenaso.

